



A Bologna si nasce ancora

di **Alberto De Pasquale**

A Bologna si continua a fare figli: nel 2018, 3.091. In Italia si contano 7,3 neonati ogni mille abitanti, a Bologna 7,9. L'ufficio comunale di statistica certifica per Bologna livelli di fecondità stabili, sopra le tremila unità. Nel 2015 s'era raggiunta quota 3.214 nascite, ca-

late poi a 3.109 nel 2016 e a 3.095 nel 2017. E' dal 2006 che in città si supera ogni anno quota tremila nascite.

● a pagina 6



▲ **Le culle** La sala culle della Maternità



Peso: 1-18%,6-29%



Bologna non segue l'onda qui si continua a nascere

Si è stabilizzato in città un dato superiore ai tremila bambini ogni anno: più che nel resto d'Italia. E in linea con gli anni Settanta, dopo il picco del '64. Conta l'immigrazione, ma non solo quella

di **Alberto De Pasquale**

A Bologna si continua a fare figli. Nonostante la natalità in Italia sia ai minimi storici, oltre ad essere la più bassa dell'Unione Europea, nel 2018 in città sono arrivate 3.091 nuove vite: un numero simile a quello avuto a fine anni Settanta. A livello nazionale si contano 7,3 neonati ogni mille abitanti, mentre lo scorso anno a Bologna il tasso di natalità è stato del 7,9 per mille. Insomma, in Italia si fanno sempre meno figli, ma la città delle Due Torri riesce a salvarsi da questo trend negativo e per ora non conosce alcuna crisi di natalità.

Come certifica l'ufficio comunale di statistica, da tempo Bologna mantiene infatti livelli di fecondità stabili. Eppure di recente una lieve e costante flessione di anno in anno c'è stata. Nel 2015 s'era raggiunta quota 3.214 nascite, calate poi a 3.109 nel 2016 e a 3.095 l'anno successivo. Ma le culle continuano a essere piene, perché è dal 2006 che in città si supera ogni anno quota tremila nascite e i numeri si riconfermano stabili. Un quadro che può essere definito

incoraggiante per Bologna, se si considerano i minimi toccati negli anni Ottanta e Novanta.

In città il numero di nascite si mantiene invariato grazie alle dinamiche migratorie e a una naturale propensione alla fecondità. In assenza di imprevedibili stravolgimenti nella popolazione, dovrebbero continuare a nascere tremila bambini ogni anno almeno fino al 2026. Il boom di nascite in città è datato 1964, l'anno dell'ultimo scudetto rossoblu. In quei 12 mesi nacquero ben 7.083 bambini: 14,8 ogni mille abitanti. Poi i numeri sono calati, fino a raggiungere il record negativo di appena 2.127 nascite nel 1986.

Il 25,7% dei nuovi nati nel 2018 è straniero e il 36,9% ha almeno un genitore non italiano. In città abitano cittadini provenienti da 150 paesi diversi, anche se oltre otto mamme su 10 appartengono ad appena 15 nazionalità. Le donne straniere che diventano madri a Bologna arrivano soprattutto da Bangladesh, Romania e Marocco. I bimbi nati al di fuori del matrimonio rappresentano il 39,2% delle nascite. Un dato più che rad-

doppiato negli ultimi trent'anni e che racconta la sempre più diffusa tendenza a voler costituire rapporti non coniugali con figli, visto che in quasi tutti i casi questi bambini sono stati poi riconosciuti da entrambi i genitori. In media a Bologna si diventa madre a 33,7 anni e padre a 37,2.

Rispetto a trent'anni fa s'è dimezzato il numero di donne che fanno figli tra i 25 e i 29. Nei primi anni '90 oltre il 30% delle nuove mamme bolognesi apparteneva a questa fascia, mentre l'anno scorso erano appena il 15,9%. Oggi si diventa madre soprattutto fra i 30 e i 34. Per intuire la Bologna del futuro non si può fare a meno di considerare l'andamento delle nascite. Quest'anno in città sono residenti 82.700 donne in età feconda. Ma il quadro per i prossimi anni non lascia ottimisti, perché si preannuncia un loro calo costante. Tra dieci anni i nati a Bologna dovrebbero essere solo 2.800. Grazie all'arrivo di nuovi residenti la popolazione complessiva continuerà però a crescere, fino a superare la soglia delle 400 mila unità nel 2030.



Peso: 1-18%,6-29%



Peso: 1-18%,6-29%